

# Cemento e paesaggio, Rossi avverte i sindaci

«In Toscana la tutela del paesaggio deve essere un fatto politico». È il messaggio che il governatore toscano, Enrico Rossi, ha inviato a sindaci e assessori di tutta la Regione (in buona parte scettici sui risvolti della Legge 1), riuniti ieri a Palazzo Vecchio per una presentazione del nuovo Piano paesaggistico che la Regione Toscana sta elaborando e che Rossi vuole approvare prima della fine della legislatura. A suo fianco, l'assessore al governo del territorio Anna Marson, il garante per la comunicazione della Regione Massimo Morisi e l'assessore all'urbanistica fiorentina, Elisabetta Meucci, che ha ospitato l'iniziativa.

«Il paesaggio è la vera rendita di questa regione» ha commentato Rossi al termine dell'incontro, tenuto chiuso alla stampa. «Ci è stato lasciato dai nostri antenati — ha proseguito il presidente — e, senza andare troppo lontano, dai nostri genitori e dai nostri nonni che hanno vissuto quando in agricoltura lavorava l'80% della popolazione toscana. Tutto questo rappresenta un enorme valore economico, non solo culturale. E allora la tutela del nostro paesaggio è e deve essere un fatto».

Il piano paesaggistico è un atto che però, a detta dei presenti, per come è stato predisposto rischia di «ingessare» l'attività amministrativa dei Comuni. E qualcuno di loro ha letto proprio questo nelle parole di Rossi, un peso maggiore della Regione sulle scelte dei municipi attraverso il piano che è stato elaborato. Ma nessuna discussione in sala (oltre 50 i presenti): il «dibattito» è rinviato, con Rossi che ha ricordato il lavoro svolto da Marson con oltre mille «stakeholder» incontrati per predisporre l'atto, e si è detto disposto a incontrare tutti i Comuni che ne faranno richiesta. Il piano «è un fatto politico — ha ribadito Rossi — che tanto più in questi tempi di crisi impone una riflessione profonda anche sul modello di sviluppo della Toscana che, bisogna dirlo, non è stata esente in passato da casi di "sprawl" urbanistico, di aggressioni al territorio e di edilizia inadeguata». E sempre il presidente ha ricordato che col Piano le «aree sottoposte a vincoli in Toscana rappresentano il 17% del territorio» mentre la legge Galasso (anche questa, pone altri vincoli ambientali e paesaggistici) copre «il 60 per cento del territorio».

Parla di «forte coesione e collaborazione interistituzionale» l'assessore Meucci. Ma, dopo le critiche arrivate dall'Anci su un'altra normativa che cambia il rapporto di forza sull'urbanistica tra Comuni e Regione (la legge 1 sul territorio, in fase di riforma) Meucci ricorda che «il territorio è la principale risorsa di ogni Comune e che il suo governo è lo strumento politico più incisivo anche per orientare lo sviluppo economico e sociale di una comunità».

M.F.

RIPRODUZIONE RISERVATA